

Studio sulla lepre variabile dell'Alto Adige

di **Andreas Agreiter, Thomas Clementi e Simon Schwienbacher**

Poiché nella nostra Provincia si sa poco di questa specie di selvaggina alpina, l'Ufficio Caccia e pesca, in collaborazione con l'Istituto di ricerca sulla fauna selvatica di Vienna (FIWI), ha realizzato uno studio sulla popolazione della lepre bianca e sulle possibilità di monitoraggio. Thomas Clementi ha condotto le indagini e Simon Schwienbacher ha accompagnato lo studio dal punto di vista scientifico con la sua tesi di Master.

Indagini in tre inverni

In quattro aree delimitate a Ultimo, San Martino in Val Passiria, Valdurna e Selva dei Molini – con superfici comprese tra 250 e 350 ettari – negli inverni dal 2016/2017 al 2018/2019 sono state perlustrate aree campione a maglie strette e sono state raccolte quasi 550 fatte di lepri per ulteriori analisi genetiche. I sopralluoghi sono stati effettuati alcuni giorni dopo ogni nevicata, in quanto ciò ha permesso di verificare anche la densità anche tramite la conta delle tracce. La FIWI ha analizzato i campioni fecali dal punto di vista genetico per specie e singoli individui, e sono stati utilizzati modelli statistici per stimare la densità di lepri secondo il metodo cattura-ricattura, poiché si deve presumere che non possano essere trovate fatte di tutti gli individui dell'area.

Buona densità di lepri bianche

Le densità di popolazione di lepri variabili determinate sono lusinghiere rispetto ad altri studi alpini. Nell'inverno 2017/2018, la densità era di 14,7 lepri bianche/km²

a Ultimo, a San Martino di 4,5/km², a Valdurna di 6,7/km² e a Selva dei Molini di 4,7/km².

È stato inoltre verificato se nelle rispettive aree è presente anche la lepre comune. Qui le differenze sono notevoli: mentre a San Martino è stato trovato un numero simile di lepri comuni e di lepri bianche, a Valdurna, territorio ricco di pino mugo, sono state trovate quasi esclusivamente lepri bianche. Anche a Ultimo e Selva dei Molini la lepre bianca è risultata nettamente dominante.

Gli incroci tra lepre comune e lepre bianca sono rari

È noto che la lepre variabile e quella comune possono accoppiarsi tra loro. Questo fenomeno è prevedibile soprattutto quando gli habitat delle due specie si sovrappongono fortemente. Nelle aree studiate, tuttavia, lepri comuni e quelle bianche non sembrano avere troppo interesse l'una per l'altra. Gli accoppiamenti interspecifici si sono rivelati piuttosto un'eccezione. Non è stato possibile trovare ibridi di prima generazione, ma incroci di seconda generazione e oltre. Nel complesso, il tasso di ibridazione è inferiore al 10% e corrisponde quindi ai valori di studi comparabili nelle Alpi. A Valdurna, dove sono presenti quasi solo lepri bianche, non è stata riscontrata alcuna ibridazione. L'ibridazione gioca un ruolo minore anche a Reinswald (5%), dove le due specie sono presenti con una certa frequenza. L'accoppiamento interspecifico si verifica soprattutto quando una specie con un'alta densità di popolazione incontra un'altra specie con una bassa densità. Questo potrebbe anche spiegare perché



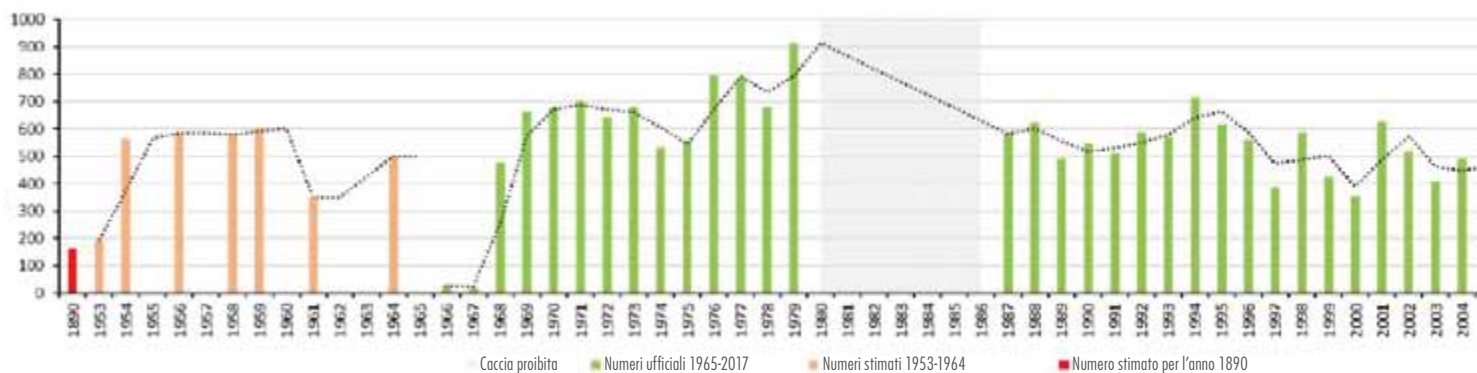
Foto: Johannes Ruepp

l'ibridazione è più frequente nelle aree dominate dalla lepre bianca, come Ultimo e Selva dei Molini (14%). Gli esempi della Svezia dimostrano che la lepre bianca e la lepre comune non possono coesistere a lungo termine e che la lepre bianca viene progressivamente allontanata dal suo habitat ancestrale dopo l'introduzione della lepre comune.

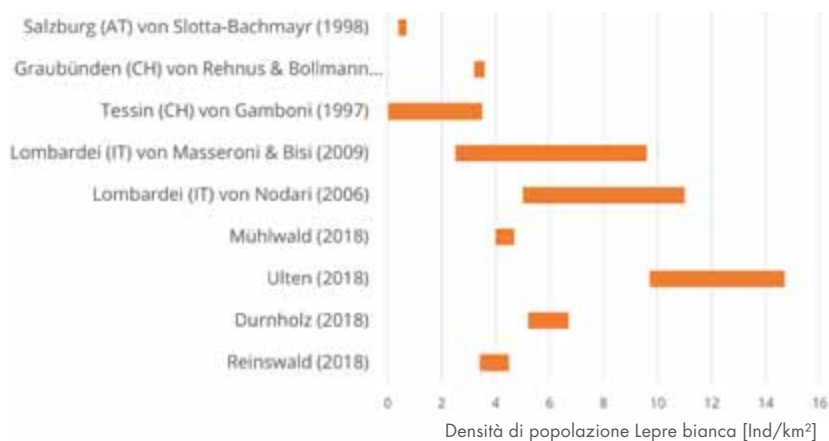
Le lepri bianche hanno bisogno di coperture e piante legnose

In linea di massima, entrambe le specie di lepre si trovano a tutte le altitudini comprese tra i 1.600 e i 2.500 metri sul livello del mare. Le lepri bianche o le loro fatte sono state trovate principalmente lungo il limite del bosco e al di sotto, mentre la lepre comune, curiosamente, in inverno sale ad altitudini più elevate.

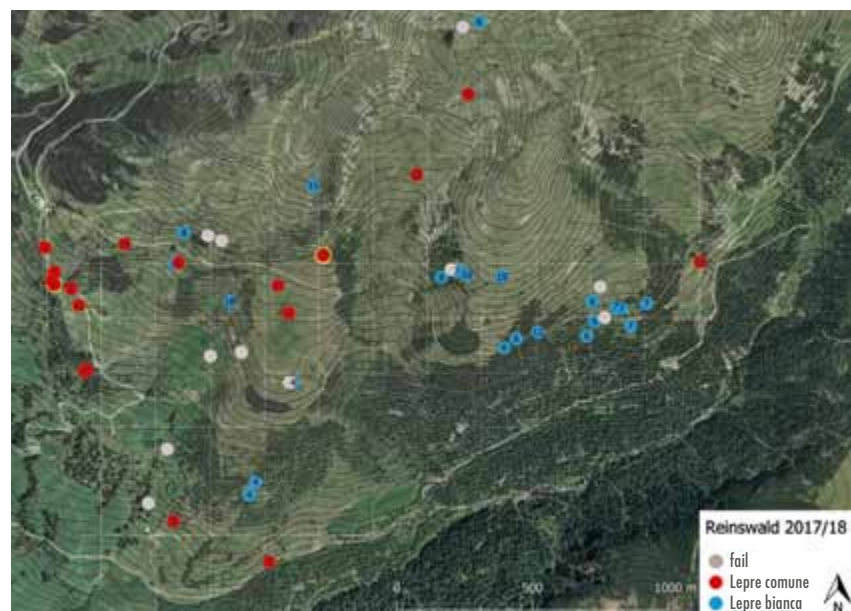
L'ipotesi che la lepre bianca abbia esigenze di copertura più elevate rispetto alla lepre comune è stata confermata anche nel nostro studio. Le lepri comuni prediligono i paesaggi aperti e per questo sono state trovate sempre più spesso al di sopra del limite del bosco. Grazie all'attività di pascolo e alla rotazione periodica, le praterie alpine sono molto adatte alla lepre comune. Questo vale soprattutto per i luoghi esposti, dove le correnti di vento rendono accessibile il pascolo anche in inverno. La lepre bianca, invece, tende a beneficiare di aree meno coltivate e con più piante legnose, sia che si tratti di boschi che di arbusti di pino mugo. In inverno, le lepri bianche si nutrono soprattutto di gemme, aghi e cortecce, il che spiega il chiaro legame con le piante legnose. Negli inverni con poca neve, le lepri bianche, senza copertura, sono facilmente individuabili dai predatori, mentre la lepre comune mantiene il suo mimetismo. ►



Andamento degli abbattimenti di lepre bianca nelle riserve altoatesine. Sono rappresentate le somme degli abbattimenti annuali su tutta la provincia dell'Alto Adige e la loro media mobile. La barra grigia indica un periodo nel quale era stata proibita la caccia alla lepre bianca. Dagli anni settanta è evidente una diminuzione tendenziale degli abbattimenti, nonostante le forti fluttuazioni. (Grafico Trenkwalder 2019 modificato, banca dati ACAA)



In confronto al resto dell'arco alpino, la densità delle popolazioni di lepre bianca in Alto Adige è oltre la media. Le barre mostrano i valori massimi e quelli minimi.



In inverno 2017/2018 sono state raccolte fatte di lepre. I punti blu indicano le lepre bianche, quelli rossi le lepre comuni, quelli col bordo giallo gli ibridi (introgressione), per i punti grigi non è stato possibile genotipizzare con successo. La numerazione contraddistingue gli individui. Le linee bianche mostrano l'area di 265 ettari perlustrata.

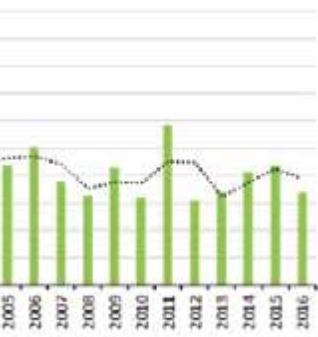
Monitoraggio della lepre bianca?

Lo studio è riuscito a dimostrare che esiste una chiara correlazione tra le tracce di lepre e la sua densità. Tuttavia, il metodo è difficilmente applicabile senza costosi studi genetici, poiché nella maggior parte delle aree dell'Alto Adige la lepre comune e la lepre bianca sono presenti insieme e la distinzione tra le due specie sulla base delle tracce non è sempre affidabile.

Inoltre, questo tipo di monitoraggio non è facile da effettuare in condizioni invernali in alta montagna. Spesso le tracce vengono spazzate via dal vento, si esauriscono rapidamente alla fine dell'inverno o il pericolo di valanghe rende i rilievi troppo pericolosi.

Tuttavia, studi genetici periodici in habitat selezionati hanno senso per identificare le tendenze di sviluppo a lungo termine di questa particolare specie di selvaggina alpina. Una modesta pressione venatoria difficilmente avrà un impatto sulla densità della lepre bianca, ma il rapido cambiamento climatico e i numerosi cambiamenti dell'ambiente sì.

Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare il team dell'Istituto di ricerca per la scienza e l'ecologia della fauna selvatica, guidato da Steve Smith, e le riserve di caccia per la loro proficua collaborazione.



Fotos: Johannes Ruepp



① La lepre bianca è più piccola della lepre comune. Le orecchie sono molto più corte, in modo da impedire la disperione di calore in inverno. La pelliccia invernale, bianca e voluminosa, è un isolante termico ottimale.

② In inverno, le impronte delle zampe posteriori della lepre bianca sono notevolmente più larghe di quelle della lepre comune.



La caccia alla lepre

La lepre bianca viene ancora cacciata in Italia, Svizzera, Francia e in alcune province austriache. Il numero di lepri bianche abbattute in Alto Adige è diminuito costantemente negli ultimi decenni. Circa 50 anni fa si cacciavano più di 700 lepri all'anno, mentre oggi sono solo poche centinaia. Ma sarebbe sbagliato concludere che c'è stato un declino della sua presenza. Un'occhiata agli abbattimenti della lepre comune mostra la stessa tendenza di sviluppo. Per entrambe le specie, il calo degli abbattimenti non ha alcun significato per quanto riguarda le consistenze di popolazione, ma riflette solo il minore interesse per la caccia alla lepre.